

2° ORIGINALE




**Provincia  
di Milano**

Direzione Centrale Ambiente  
Servizio Giur.- Amm. Gestione Dei Rifiuti

## **Disposizione Dirigenziale**

Disposizione n.194/2003 del 11/11/2003  
Raccolta Generale n.9775/2003 del 11/11/2003

Prot. n.139324/2003  
Fasc.n.2266/1980



**Oggetto: Rinnovo alla ditta Edipower s.p.a., con sede legale in Milano Foro Bonaparte n.31 ed insediamento in Turbigo - via Centrale Termica snc della Disposizione Dirigenziale n. 2 del 14.10.1997 Racc. gen. 388/97, inerente all'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi in conto proprio sito nei comuni di Turbigo e Robecchetto con Induno presso la Centrale Termoelettrica, così come modificata ed integrata dalle Disposizioni Dirigenziali n.30 del 14.12.1999, n.44 del 06.07.2001, n.64/2002 del 24.09.2002 e n.98 del 24.06.2003.**

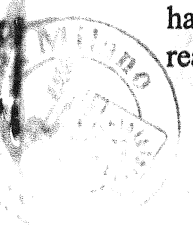
### **IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI ED ENERGIA**

**Visto** il D.lvo 22/97 e richiamato in particolare l'art. 57 dello stesso "Disposizioni transitorie", che "fa salve le attribuzioni di funzioni delegate o trasferite già conferite dalle Regioni alle Province in attuazione della L.142/90" e successive modifiche;

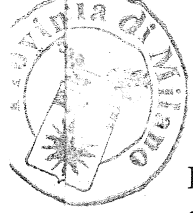
**Vista** la legge regionale 7 giugno 1980, n. 94 "Norme ed interventi per lo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il regolamento regionale 9 gennaio 1982, n. 3 "Normativa tecnica per le attività di ammasso temporaneo, trasporto, stoccaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali per l'istituzione del catasto regionale";

**Vista** la legge 19.3.1990, n. 55 ed il D.P.R. 3.6.1998, n. 252;



**Vista** la deliberazione regionale n. 7851 del 25.1.2002 con la quale la Regione Lombardia ha attribuito alle Province le funzioni amministrative in materia di autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R3,



R4, R5) e smaltimento (D15, D13, D14) limitatamente allo stoccaggio e/o cernita di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi. Art. 1 della L.R. 3.4.2001, n. 6, in attuazione dell'art. 14 della legge 8.6.1990, n. 142 e successive modifiche;

**Vista** altresì la deliberazione regionale n. 29257 del 12.6.1997 che detta le modalità di convocazione e di funzionamento delle Conferenze dei Servizi, relativamente alle funzioni amministrative attribuite alle Province in materia di smaltimento dei rifiuti;

**Vista** la decisione n. 2000/532/CE, come modificata ed integrata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE che istituiscono il nuovo elenco dei rifiuti in sostituzione del catalogo europeo dei rifiuti di cui alla direttiva n. 75/442/CE;

**Vista** la L.R. 5 gennaio 2000, n. 1 " Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. attuazione del D.L.vo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

**Vista** la L.R. 3 aprile 2001, n. 6 "Modifiche alla legislazione per l'attuazione degli indirizzi contenuti nel documento di programmazione economico-finanziaria regionale - Collegato ordinamentale 2001";

**Vista** la L. 15.05.97 n.127 "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";


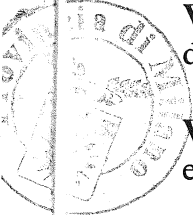
**Visti** gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia in materia di "Attribuzioni dei dirigenti ed individuazione degli atti di loro competenza";

**Atteso** che la Ditta Edipower s.p.a. , con sede legale in Milano Foro Bonaparte n.31 ed insediamento in Turbigo - via Centrale Termica snc, ha presentato alla Provincia di Milano domanda in data 15.07.2003 tendente ad ottenere il rinnovo della Disposizione Dirigenziale n. 2 del 14.10.1997 Racc. gen. 388/97, così come modificata ed integrata dalle Disposizioni Dirigenziali n.30 del 14.12.1999, n.44 del 06.07.2001, n.64/2002 del 24.09.2002 e n.98 del 24.06.2003;

**Vista** la relazione 31.10.2002 redatta dai tecnici provinciali pp.ii. Massimo Caccia e Maurizio Lesmo del Servizio Controllo Tecnico Rifiuti Industriali ed Urbani, unita a formare parte integrante del presente provvedimento quale "All. A" che così esprime "parere tecnico favorevole in merito alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione al deposito temporaneo di rifiuti pericolosi e non pericolosi in conto proprio";

**Dato atto** che l'A.R.P.A. Dipartimento Sub Provinciale di Parabiago, cui era stata richiesta l'espressione del parere di competenza con nota provinciale 21.08.2003 ha "epresso parere favorevole all'istanza in oggetto vincolato all'utilizzo della vasca D esclusivamente come deposito temporaneo rifiuti e pertanto andrà prescritto di provvedere entro 90 giorni alla sistemazione della rete di raccolta delle acque di cui sopra interessanti l'area di stoccaggio.";

**Dato atto** che il Comune di Robecchetto con Induno, cui era stata richiesta l'espressione del parere di competenza con nota provinciale 21.08.2003 ha "epresso parere favorevole



condizionato al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi in conto proprio da parte di Edipower S.p.a. presso la centrale termoelettrica di Turbigo con il vincolo di utilizzo della vasca D così come formulato dall'A.r.p.a";

**Dato atto** che il Comune di Tugibo, cui era stata richiesta l'espressione del parere di competenza con nota provinciale 21.08.2003 "assume come proprie le determinazioni espresse dal personale tecnico dell'A.r.p.a"

**Atteso** che la ditta Edipower S.p.a. si è avvalsa per il periodo dal 29.07.2003 al 30.10.2003 della procedura prevista dall'art.18 della legge n.93 del 22.03.2001 che consente alle aziende di avvalersi anzichè dell'autorizzazione ordinaria dell'autocertificazione Emas;

**Atteso** che si rende necessario procedere al rinnovo dell'autorizzazione ai sensi degli art. 27 e 28 del D.lgs 22/97 non essendo stato trasmesso dalla ditta Edipower S.p.a. ulteriore idonea certificazione Emas, ai sensi della citata legge n.93 del 22.03.2001 per il periodo successivo alla data del 30.10.2003

**Considerato** di avvalersi anche dell'ARPA competente per territorio per il controllo dell'adempimento, da parte della Edipower s.p.a. delle prescrizioni della presente disposizione riservando comunque a questa Amministrazione l'adozione di eventuali provvedimenti ai sensi dell'art. 10 della L.R. 94/80 e dell'art. 16 del R.R. 3/82;

**Richiamato** il D.lvo 267/2000 agli artt. 19, 48 e 107, lett f);

**Visti** gli articoli 26 e 27 del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 30136/2685/97 in data 13 aprile 1999 in materia di poteri e responsabilità dei dirigenti ed individuazione degli atti di loro competenza;

**Ritenuta** la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

**Richiamato** l'art. 7, 4° comma, punto f) della L.R. 94/80 così come sostituito dall'art. 2 della L.R. 54/84 in relazione alla prestazione della garanzia finanziaria;

**Ritenuto** pertanto per le motivazioni sopra esposte di dover procedere al rinnovo dell'autorizzazione;

**Ritenuto** altresì di determinare l'importo pari ad € 350,00 per oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla delibera regionale n.VII/8882 del 24.04.2003 così come recepita dalla D.G.P. n.0132194/2002 del 23.10.2003 importo che dovrà essere verato sul c.c.p. n.52889201 intestato alla Provincia di Milano;

**Ritenuto** di dover determinare, ai sensi della D.G.R. n.45274 del 24.09.1999 e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare della garanzia finanziaria come di seguito specificato:

- mc 1941,4 deposito temporaneo di rifiuti pericolosi;

euro 601.922,47

- mc 4519,1 deposito temporaneo di rifiuti non pericolosi

euro 700.144,16

per un importo complessivo di euro 1.302.066,6

**Ritenuto** di considerare la presente autorizzazione soggetta a revoca o modifica, da parte dei competenti servizi e, in ogni caso, subordinata alle altre norme regolamentari anche più restrittive che dovessero intervenire;

**Ritenuto** di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di competenza di altri Enti ed Organismi;

### DISPONE

il rilascio alla Ditta Edipower s.p.a., con sede legale in Milano Foro Bonaparte n.31 ed insediamento in Turbigo - via Centrale Termica snc, in persona del legale rappresentante pro-tempore, del rinnovo dell'autorizzazione della Disposizione Dirigenziale Provinciale n. 2 del 14.10.1997 Racc. gen. 388/97, così come modificata ed integrata dalle Disposizioni Dirigenziali n.30 del 14.12.1999, n.44 del 06.07.2001, n.64/2002 del 24.09.2002 e n.98 del 24.06.2003 le cui condizioni e prescrizioni si intendono integralmente richiamate, alle condizioni di cui in premessa ed alle disposizioni di cui alla relazione tecnica che si unisce a formare parte integrante del presente provvedimento quale "All. A".

Il presente atto è soggetto inoltre alle sottoindicate prescrizioni:

- 1) il presente atto avrà scadenza al 15.11.2008;
- 2) il rilascio del presente provvedimento mediante notifica è subordinato al pagamento dell'importo di Euro 350,00, per oneri istruttori come in premessa specificato, medesimo sulla base dei criteri individuati dalla D.G.R. n. 8882 del 24.04.2002, così come recepita dalla D.G.P. n. 0132194 del 23.10.2002, che dovrà essere versato sul c.c.p. n. 52889201 intestato alla Provincia di Milano;
- 3) di fissare l'ammontare della garanzia fidejussoria relativa al deposito temporaneo di rifiuti pericolosi e non pericolosi in € 1.302.066,6, garanzia che deve essere prestata in conformità alle disposizioni definite con D.G.R. n. 45274 del 24.9.1999 e successive modifiche ed integrazioni,
- 4) il rilascio del presente atto mediante notifica è subordinato all'accettazione da parte della Provincia di Milano della garanzia finanziaria di cui al punto 3). Copia del presente provvedimento verrà altresì trasmessa alla Regione Lombardia, al Comune di Truccazzano ed all'ARPA competente;
- 5) di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 3), entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 45274/99, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto con d.g.r. n. 45274/99, come integrata dalla d.g.r. n. 48055/00;



- 6) di dare atto che l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;
- 7) la presente autorizzazione potrà essere modificata o revocata nei casi di cui all' art. 9 della L.R. 94/80 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 8) il controllo dell'adempimento della ditta Ditta Edipower s.p.a., con sede legale in Milano Foro Bonaparte n.31 ed insediamento in Turbigo - via Centrale Termica snc, alle presenti prescrizioni verrà effettuato oltre che dalla Provincia, anche dall'A.R.P.A. competente per territorio;
- 9) sono fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di competenza di altri Enti ed Organismi.

Ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Milano, 11 novembre 2003

***Il Funzionario proponente  
del Servizio Giuridico Amm.vo  
per la Gestione dei Rifiuti  
Dott. Alessia Giachello***

***Il Direttore del Settore Rifiuti ed Energia  
dott. Giuseppe Talamo***

La presente decisione è da inserire nell'apposito registro e da trasmettere a:  
- Archivio per esposizione all'Albo



Settore  
rifiuti ed energia

Servizio  
controllo dei rifiuti  
industriali e urbani

Direzione centrale  
ambiente

Corso di Porta Vittoria 27  
20122 Milano

Telefono 02-7740 3636  
g.salvadori@provincia.milano.it

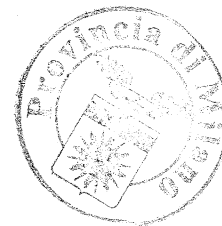


Provincia  
di Milano

Data 31 ottobre 2003

Protocollo 139324/2266/80

Pagina 1



**OGGETTO: Ditta EDIPOWER S.p.A. – Centrale Termoelettrica di Turbigo e Robecchetto con Induno.**

Parere tecnico favorevole in merito alla richiesta di rinnovo dell' autorizzazione al deposito temporaneo di rifiuti pericolosi e non pericolosi in conto proprio (Disposizioni Dirigenziali n° 64/2002 del 24/09/02 e n° 98/2003 del 24/06/03)

**1 - DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO**

Dall'esame della documentazione si evince quanto segue :

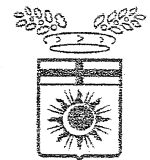
- la sede legale della Ditta è situata in Milano, Via Foro Buonaparte 31;
- l'impianto di stoccaggio è ubicato nella Centrale Termoelettrica di Turbigo sito in parte nel Comune di Turbigo e in parte nel Comune di Robecchetto con Induno;
- la superficie complessiva dell' impianto di stoccaggio è di circa 8.846 mq comprese le aree di movimentazione e di transito;
- l' area interessata allo stoccaggio è censita sul Foglio 13 Mappale 270 del Comune di Turbigo e Foglio 8 Mappale 20 del Comune di Robecchetto con Induno;
- non vi sono pozzi di acque destinate al consumo umano nel raggio di 200 mt dallo stoccaggio dei rifiuti;
- la Ditta ha allegato copia del certificato emesso dal Consorzio Parco del Ticino del 16/03/92 avente per oggetto : “ Autorizzazione in terreno sottoposto a vincolo idrogeologico, al dissodamento e al taglio e sradicamento di piante sparse per l' effettuazione di interventi alla Centrale Termoelettrica di Turbigo-Levante ricadente nei comuni di Robecchetto con Induno e Turbigo”;
- la Ditta ha allegato copia del D.P.C.M. 27/12/98 allegato IV, dove il combinato disposto dagli artt. 11 e 12 ha effetto sostitutivo anche in presenza di vincoli di qualsiasi genere riguardante il territorio interessato dall' insediamento;
- la proprietaria dell' area è la Ditta EDIPOWER S.p.A. ;
- il legale rappresentante della Ditta è Ing. Giuseppe Gennaro nato ad Alessandria il 15/07/50 e domiciliato per la carica presso l' insediamento produttivo;
- il Direttore Tecnico dell'impianto di stoccaggio è l' Ing. Giuseppe Gennaro;
- la Ditta è iscritta al Registro delle Imprese di Milano e REA di Milano al n° 1651649;
- il cod. fiscale della Ditta EDIPOWER S.p.A. è 13442230150.



Data 31 ottobre 2003

Protocollo 139324/2266/80

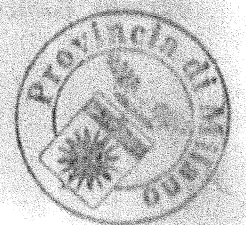
Pagina 2

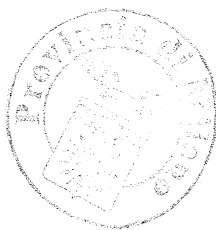


Provincia  
di Milano

La Ditta chiede lo stoccaggio delle seguenti tipologie di rifiuto e quantità massime previste:

RIFIUTI PERICOLOSI				
RIFIUTO PRODOTTO	C.E.R.	QUANTITATIVO MAX. STOCCABILE		MODALITA' DI STOCCAGGIO
		m <sup>3</sup>	t	
Materiali isolanti contenenti amianto	170601*	300	37,5	sacchi di plastica successivamente posti in contenitori
Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	140602*	3	3	appositi contenitori
Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	200121*	2	0,4	appositi contenitori
Batterie ed accumulatori	160601* 160602* 160603*	1,4	3	contenitori in plastica
Contenitori etichettati "T" e/o "F"	200127* 200113*	2	0,4	contenitori in metallo
Oli esausti con PCB < 25 ppm	130205* 130307*	3	2,5	fusti metallici da 200 l. e un serbatoio da 15 m <sup>3</sup>
Rifiuti contenenti olio	160708*	30	30	big-bags
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	30	8	in fusti
Pannelli in fibro-cemento da coperture (eternit)	170605*	20	5	container coperto
Ceneri di risulta precipitatori elettrostatici	100104*	1.500	1.500	cassoni a tenuta
Lana di vetro, lana di roccia, lana ceramica	170603*	50	6	sacchi di plastica successivamente posti in container





## RIFIUTI NON PERICOLOSI

RIFIUTO PRODOTTO	C.E.R.	QUANTITATIVO MAX. STOCCABILE		MODALITA' DI STOCCAGGIO
		m <sup>3</sup>	t	
Fanghi da trattamento acque reflue	100121	2.500	3.000	vasca impermeabilizzata
Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia	100101	25	40	container
Mattoni refrattari, guniti e gres antiacido	161106	160	160	container
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203	30	8	in fusti
Imballaggi	150102 150104	30	8	cumuli
Batterie alcaline	160604	0,1	0,2	contenitori in plastica
Vetro	170202	3	6	contenitori
Imballaggi in legno	150103	250	30	cumuli
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (inerti)	170904	250	300	cumuli
Rottami ferrosi e non ferrosi	160214 170401 170402 170405 170407 170411	1.000	1.000	cumuli e box
Rifiuti comportabili	200201	250	70	cumuli
Imballaggi in materiali misti	150106	21	3	containers

Il quantitativo massimo di rifiuti da autorizzare è di 1.941,4 mc di rifiuti speciali pericolosi e 4.519,1 mc di rifiuti speciali non pericolosi.

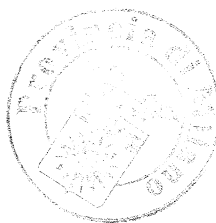
Data 31 ottobre 2003

Protocollo 139324/2266/80

Pagina 4



Provincia  
di Milano



## MODALITA' DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

### FANGHI DA TRATTAMENTO ACQUE REFLUE - C.E.R. 10 01 21

Il rifiuto denominato "*Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120*" con C.E.R. 100121 è classificato rifiuto non pericoloso; lo stato fisico è fangoso palabile ed il quantitativo massimo stoccabile sarà di **2500 m<sup>3</sup> / 3000 t**.

- Modalità di stoccaggio.

I fanghi prodotti sono inviati, utilizzando un mezzo idoneo, in un'apposita vasca impermeabilizzata avente una superficie occupata di circa 600 m<sup>2</sup>, ubicata nell'area della centrale e definita con la posizione **A** nell'elaborato grafico.

- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito è costituita da una vasca costruita in terra, è formata essenzialmente da una mantellata di pietrame riempita negli interstizi con opportuno materiale, segue un telo filtrante geotessile, uno strato di materiale di riempimento e posa e da ultimo una membrana in polietilene ad alta densità dello spessore di 2,5 mm atta ad impermeabilizzarla. Al di sotto della membrana sono posati tubi forati del diametro di 6 cm in PVC per il controllo, tramite pozzetti di ispezione, di eventuali perdite verso l'esterno.

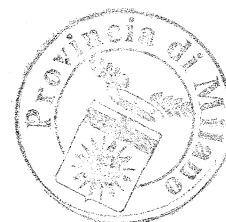
La vasca ha un pozzetto di raccolta dell'acqua di risulta e meteorica che è inviata all'impianto di trattamento acque reflue.

### CENERI PESANTI, SCORIE E POLVERI DI CALDAIA - C.E.R. 10 01 01

Il rifiuto denominato "*Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)*" con C.E.R. 100101 è classificato rifiuto non pericoloso; lo stato fisico è solido non polverulento ed il quantitativo massimo stoccabile sarà di **25 m<sup>3</sup> / 40 t**.

- Modalità di stoccaggio.

Il deposito avviene in un container di circa 25 m<sup>3</sup> avente una superficie occupata di circa 16 m<sup>2</sup>, ubicato nell'area della centrale e definito con la posizione **C** nell'elaborato grafico.



Data 31 ottobre 2003

Protocollo 139324/2266/80

Pagina 5



Provincia  
di Milano

- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito è costituita da un container metallico coperto e a tenuta posizionato su apposita piazzola. All'interno della stessa le acque meteoriche sono convogliate, attraverso un pozzetto di raccolta, alla rete fognaria di centrale.

ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI,  
CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE - C.E.R. 15 02 02\*

Il rifiuto denominato "*Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose*" con C.E.R. 150202\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido non polverulento;

Il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti sarà di **30 m<sup>3</sup> / 8 t.**

- Modalità di stoccaggio.

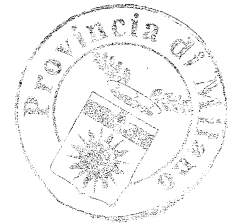
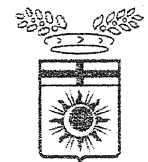
Il deposito avviene in un box che occupa una superficie di circa 59 m<sup>2</sup> dove sono posizionati i fusti contenente il rifiuto. Lo stesso è ubicato nell'area della centrale identificato con la posizione **H 9** nell'elaborato grafico.

- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello, è costituita da una serie di box in cui sono sistemati i rifiuti divisi per tipologia. Il box, per il deposito di questo rifiuto, è realizzato in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione e setti che realizzano un bacino di contenimento sotto il piano di appoggio in grigliato. Tale bacino è stato protetto con vetroresina e reso impermeabile verso il terreno con guaina in polietilene ad alta densità. Laddove si dovessero avere degli spargimenti di rifiuti saranno perciò sempre contenuti e si potrà procedere a bonifiche locali. Le acque meteoriche provenienti dai pluviali di copertura del box saranno convogliate alla rete fognaria di centrale e quindi all'impianto trattamento acque reflue.

ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI,  
DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 150202 - C.E.R. 15 02 03

Il rifiuto denominato "*Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di cui alla voce 150202*" con C.E.R. 150203 è classificato rifiuto non pericoloso e lo stato fisico è solido non polverulento.



Il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti sarà di  $30 \text{ m}^3 / 8 \text{ t}$ .

- Modalità di stoccaggio

Il deposito avviene sia in un box, identificato con la posizione **H 10** nell'elaborato grafico, che occupa una superficie di circa  $59 \text{ m}^2$  dove sono posizionati appositi contenitori per il rifiuto, sia in una piazzola, definita con la posizione **L** nell'elaborato grafico, che occupa una superficie totale di  $2.250 \text{ m}^2$  dove i rifiuti sono posti in cumuli e divisi con altri presenti nella stessa piazzola.

- Caratteristiche area stoccaggio.

Le aree di deposito sono costituite:

1. piazzola in calcestruzzo scoperta e delimitata da recinzione metallica, con sistema di raccolta acque meteoriche convogliate alla rete fognaria di centrale; le caratteristiche sono illustrate nell'elaborato grafico
2. serie di box costruiti in un'area recintata e accessibile tramite un cancello in cui sono sistemati i rifiuti divisi per tipologia. I box, per lo deposito di questi rifiuti, sono realizzati in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione, la stessa è stata impermeabilizzata verso il terreno con guaina in polietilene ad alta densità. Le acque meteoriche provenienti dai pluviali di copertura dei box e quelle dell'area di movimentazione e di transito saranno convogliate alla rete fognaria di centrale e da qui all'impianto di trattamento acque reflue.

IMBALLAGGI IN PLASTICA E METALLICI - C.E.R. 15 01 02 e/o C.E.R. 15 01 04

I rifiuti sono costituiti da:

- ◆ rifiuto denominato "*Imballaggi in plastica*" con C.E.R. 150102 è classificato rifiuto non pericoloso e lo stato fisico è solido non polverulento;
- ◆ rifiuto denominato "*Imballaggi metallici*" con C.E.R. 150104 è classificato rifiuto non pericoloso e lo stato fisico è solido non polverulento;

Il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti sarà di  $30 \text{ m}^3 / 8 \text{ t}$ .

- Modalità di stoccaggio

Il deposito avviene in un box che occupa una superficie di circa  $59 \text{ m}^2$  dove i rifiuti sono posizionati in cumuli e divisi secondo il CER di appartenenza. Il box è ubicato nell'area della centrale ed identificato con la posizione **H 11** nell'elaborato grafico.



- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello, è costituita da una serie di box in cui sono sistemati i rifiuti divisi per tipologia. Il box, per il deposito di questo rifiuto, è realizzato in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione e pavimento in cemento bocciardato. Tale pavimento è stato reso impermeabile verso il terreno con guaina in polietilene ad alta densità. Le acque meteoriche provenienti dai pluviali di copertura del box saranno convogliate alla rete fognaria di centrale e quindi all'impianto trattamento acque reflue.

OLI ESAUSTI CON CONTENUTO DI PCB < 25 ppm. C.E.R. 13 02 05\* / C.E.R. 13 03 07\*

I rifiuti sono costituiti da:

- ◆ rifiuto denominato "*Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati*" con C.E.R. 130205\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è liquido;
- ◆ rifiuto denominato "*Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati*" con C.E.R. 130307\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è liquido.

Il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti sarà di **3 m<sup>3</sup> / 2,5 t**.

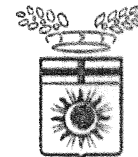
- Modalità di deposito.

Il deposito per questo rifiuto avviene in due modi:

- 1) un serbatoio da 15 m<sup>3</sup> inserito in un bacino di contenimento, il tutto occupa una superficie di circa 26 m<sup>2</sup>. Il bacino e il serbatoio sono ubicati all'interno dell'area in cui insistono i box e sono definiti con la posizione **G** nell'elaborato grafico.
- 2) un box che occupa una superficie di circa 59 m<sup>2</sup> dove sono posti i fusti da 200 litri contenenti il rifiuto. Il box è ubicato nell'area della centrale ed identificato con la posizione **H 8b** nell'elaborato grafico.







- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito è costituita da:

- 1) un serbatoio fuori terra realizzato in acciaio dotato di un bacino di contenimento in calcestruzzo armato avente le caratteristiche tecniche previste nell'allegato C del D.M. 16 maggio 1992, n° 392.
- 2) un box realizzato in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione e setti che realizzano un bacino di contenimento sotto il piano di appoggio in grigliato. Tale bacino è stato protetto con vetroresina e reso impermeabile verso il terreno con guaina in polietilene ad alta densità. Laddove si dovessero avere degli spargimenti di rifiuti saranno perciò sempre contenuti e si potrà procedere a bonifiche locali. Le acque meteoriche provenienti dai pluviali di copertura del box saranno convogliate alla rete fognaria di centrale e quindi all'impianto trattamento acque reflue. Il box è inserito in un'area recintata e accessibile tramite un cancello.

#### RIFIUTI CONTENENTI OLIO - C.E.R. 16 07 08\*

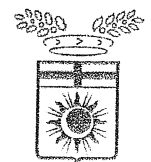
Il rifiuto denominato "Rifiuti contenenti olio" con C.E.R. 160708\* è classificato rifiuto pericoloso; lo stato fisico è fangoso palabile ed il quantitativo massimo stoccabile sarà di **30 m<sup>3</sup> / 30 t.**

- Modalità di stoccaggio.

Il deposito avviene in un box che occupa una superficie di circa 59 m<sup>2</sup> dove sono posizionati i big-bags contenenti il rifiuto. Il box è ubicato nell'area della centrale ed identificato con la posizione **H 8c** nell'elaborato grafico.

- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello, è costituita da una serie di box in cui sono sistemati i rifiuti divisi per tipologia. Il box, per lo stoccaggio di questo rifiuto, è realizzato in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione e setti che realizzano un bacino di contenimento sotto il piano di appoggio in grigliato. Tale bacino è stato protetto con vetroresina e reso impermeabile verso il terreno con guaina in polietilene ad alta densità. Laddove si dovessero avere degli spargimenti di rifiuti saranno perciò sempre contenuti e si potrà procedere a bonifiche locali. Le acque meteoriche provenienti dai pluviali di copertura del box saranno convogliate alla rete fognaria di centrale e quindi all'impianto trattamento acque reflue.



ALTRI SOLVENTI E MISCELE DI SOLVENTI, ALOGENATI. - C.E.R. 14 06 02\*

Il rifiuto denominato “ *Altri solventi e miscele di solventi, alogenati* ” con C.E.R. 140602\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è liquido; il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti sarà di  $3 \text{ m}^3 / 3 \text{ t}$ .

- Modalità di stoccaggio.

Il deposito avviene in un box che occupa una superficie di circa  $59 \text{ m}^2$  dove sono posizionati appositi contenitori per il rifiuto. Il box è ubicato nell'area della centrale ed identificato con la posizione **H 7** nell'elaborato grafico.

- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello, è costituita da una serie di box in cui sono sistemati i rifiuti divisi per tipologia. Il box, per lo stoccaggio di questo rifiuto, è realizzato in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione e setti che realizzano un bacino di contenimento sotto il piano di appoggio in grigliato. Tale bacino è stato protetto con vetroresina e reso impermeabile verso il terreno con guaina in polietilene ad alta densità. Laddove si dovessero avere degli spargimenti di rifiuti saranno perciò sempre contenuti e si potrà procedere a bonifiche locali. Le acque meteoriche provenienti dai pluviali di copertura del box saranno convogliate alla rete fognaria di centrale e quindi all'impianto trattamento acque reflue.

TUBI FLUORESCENTI E ALTRI RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO - C.E.R. 20 01 21\*

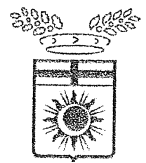
Il rifiuto denominato “ *Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio* ” con C.E.R. 200121\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido non pulverulento; il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti sarà di  $2 \text{ m}^3 / 0,4 \text{ t}$ .

- Modalità di stoccaggio.

Il deposito avviene in un box che occupa una superficie di circa  $59 \text{ m}^2$  dove sono posizionati appositi contenitori per il rifiuto. Il box è ubicato nell'area della centrale ed identificato con la posizione **H 6** nell'elaborato grafico.

- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello, è costituita da una serie di box in cui sono sistemati i rifiuti divisi per tipologia. Il box, per lo stoccaggio di questo



rifiuto, è realizzato in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione e setti che realizzano un bacino di contenimento sotto il piano di appoggio in grigliato. Tale bacino è stato protetto con vetroresina e reso impermeabile verso il terreno con guaina in polietilene ad alta densità. Laddove si dovessero avere degli spargimenti di rifiuti saranno perciò sempre contenuti e si potrà procedere a bonifiche locali. Le acque meteoriche provenienti dai pluviali di copertura del box saranno convogliate alla rete fognaria di centrale e quindi all'impianto trattamento acque reflue.

BATTERIE ED ACCUMULATORI. C.E.R. 16 06 01\* / C.E.R. 16 06 02\* / C.E.R. 16 06 03\*  
C.E.R. 16 06 04

I rifiuti sono costituiti da:

- ◆ rifiuto denominato "Batterie al piombo" con C.E.R. 160601\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido non pulverulento;
- ◆ rifiuto denominato "Batterie al nichel-cadmio" con C.E.R. 160602\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido non pulverulento;
- ◆ rifiuto denominato "Batterie contenenti mercurio" con C.E.R. 160603\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido non pulverulento;
- ◆ rifiuto denominato "Batterie alcaline (tranne 160603)" con C.E.R. 160604 è classificato rifiuto non pericoloso e lo stato fisico è solido non pulverulento.

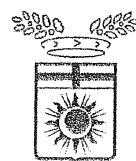
Il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti sarà di  $1,5 \text{ m}^3 / 3 \text{ t}$ .

- Modalità di stoccaggio.

Il deposito avviene in un box che occupa una superficie di circa  $59 \text{ m}^2$  dove sono posizionati appositi contenitori per ogni singolo rifiuto. Il box è ubicato nell'area della centrale ed identificato con la posizione H 6 nell'elaborato grafico.

- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello, è costituita da una serie di box in cui sono sistemati i rifiuti divisi per tipologia. Il box, per lo stoccaggio di questi rifiuti, è realizzato in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione e setti che realizzano un bacino di contenimento sotto il piano d'appoggio in grigliato. Tale bacino è stato protetto con vetroresina e reso impermeabile verso il terreno con guaina in polietilene ad alta densità. Laddove si dovessero avere degli spargimenti di rifiuti saranno perciò sempre contenuti e si potrà procedere a bonifiche locali. Le acque meteoriche provenienti dai pluviali di copertura del box saranno convogliate alla rete fognaria di centrale e quindi all'impianto trattamento acque reflue.



CONTENITORI ETICHETTATI "T" E/O "F". - C.E.R. 20 01 27\* - C.E.R. 20 01 13\*

I rifiuti sono costituiti da:

- ◆ rifiuto denominato "*Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose*" con C.E.R. 200127\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido non pulverulento;
- ◆ rifiuto denominato "*Solventi*" con C.E.R. 200113\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido non pulverulento;

Il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti sarà di **2 m<sup>3</sup> / 0,4 t.**

- Modalità di stoccaggio.

Lo stoccaggio avviene in un box che occupa una superficie di circa 59 m<sup>2</sup> dove sono posizionati appositi contenitori per il rifiuto. Il box è ubicato nell'area della centrale ed identificato con la posizione **H 7** nell'elaborato grafico.

- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello, è costituita da una serie di box in cui sono sistemati i rifiuti divisi per tipologia. Il box, per lo stoccaggio di questo rifiuto, è realizzato in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione e setti che realizzano un bacino di contenimento sotto il piano di appoggio in grigliato. Tale bacino è stato protetto con vetroresina e reso impermeabile verso il terreno con guaina in polietilene ad alta densità. Laddove si dovessero avere degli spargimenti di rifiuti saranno perciò sempre contenuti e si potrà procedere a bonifiche locali. Le acque meteoriche provenienti dai pluviali di copertura del box saranno convogliate alla rete fognaria di centrale e quindi all'impianto trattamento acque reflue.

MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI AMIANTO. - C.E.R. 17 06 01\*

Il rifiuto denominato "*Materiali isolanti contenenti amianto*" con C.E.R. 170601\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido pulverulento; il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti sarà di **300 m<sup>3</sup> / 37,5 t.**

- Modalità di stoccaggio.

Il deposito avviene in sacchi di plastica chiusi che sono successivamente posti in contenitori, imballi o altri recipienti idonei per materiale e spessore, di resistenza adeguata, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente in seguito ad operazioni di





movimentazione. Gli stessi sono poi caricati nei containers; quest'ultimi sono posti su una piazzola coperta da una tettoia che occupa una superficie di circa 1.518 m<sup>2</sup> compresa l'area di movimentazione e transito.

La piazzola e di conseguenza l'area di deposito è ubicata nell'area della centrale ed identificata con la posizione F nell'elaborato grafico.

- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello, è costituita da una piazzola con pavimento in cemento bocciardato e coperta da una tettoia in lamiera grecata.

Tutte le acque piovane e/o di lavaggio relative all'area sono raccolte nella rete fognaria di centrale e convogliate all'impianto trattamento acque reflue di centrale.

#### PANNELLI IN FIBRO-CEMENTO DA COPERTURE. - C.E.R. 17 06 05\*

Il rifiuto denominato "*Materiale da costruzione contenenti amianto*" con C.E.R. 170605\* è classificato rifiuto pericoloso, lo stato fisico è solido non polverulento ed il quantitativo massimo stoccabile sarà di **20 m<sup>3</sup> / 5 t.**

- Modalità di stoccaggio.

Lo stoccaggio avviene sulla stessa piazzola in cui è stoccato il rifiuto "MATERIALI CONTENENTI AMIANTO", qui è posizionato un container dove all'interno dello stesso è depositato il rifiuto.

- Caratteristiche area stoccaggio.

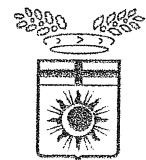
L'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello, è costituita da una piazzola con pavimento in cemento bocciardato e coperta da una tettoia in lamiera grecata.

Tutte le acque piovane e/o di lavaggio relative all'area sono raccolte nella rete fognaria di centrale e convogliate all'impianto trattamento acque reflue di centrale.

#### MATTONI REFRATTARI, GUNITE E GRES ANTIACIDO. - C.E.R. 16 11 06

Il rifiuto, proveniente da queste operazioni, è denominato "*Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi di quelli da cui alla voce 161105*" con C.E.R. 161106 è classificato rifiuto non pericoloso; lo stato fisico è solido non polverulento ed il quantitativo massimo stoccabile sarà di **160 m<sup>3</sup> / 160 t.**





- Modalità di stoccaggio.

Il deposito avviene in containers metallici posizionati su una piazzola avente una superficie di circa 828 m<sup>2</sup> compresa l'area di movimentazione e transito.

La piazzola è ubicata nell'area della centrale e definita con la posizione **E** nell'elaborato grafico.

- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello, è costituita da una piazzola in cemento avente all'interno dei pozzetti che raccolgono tutte le acque convogliandole, tramite la rete fognaria di centrale all'impianto trattamento acque reflue.

Le caratteristiche dell'area sono illustrate nell'elaborato grafico.

#### VETRO - C.E.R. 17 02 02

Il rifiuto denominato "Vetro" con C.E.R.170202 è classificato rifiuto non pericoloso si presenta come un solido non polverulento, il quantitativo massimo stoccabile sarà di 3 m<sup>3</sup> / 6 t.

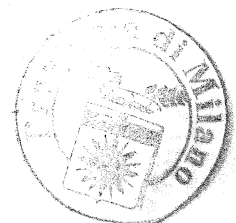
- Modalità di stoccaggio.

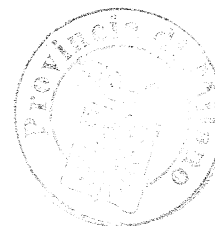
Lo stoccaggio avviene in un box che occupa una superficie di circa 59 m<sup>2</sup> dove sono posizionati appositi contenitori per il rifiuto. Il box è ubicato nell'area della centrale ed identificato con la posizione **H 2** nell'elaborato grafico.

- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello, è costituita da una serie di box in cui sono sistemati i rifiuti divisi per tipologia. Il box, per lo stoccaggio di questo rifiuto, è realizzato in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione e pavimento in cemento bocciardato. Tale pavimento è stato reso impermeabile verso il terreno con guaina in polietilene ad alta densità.

Le acque meteoriche provenienti dai pluviali di copertura del box saranno convogliate alla rete fognaria di centrale e quindi all'impianto trattamento acque reflue.





IMBALLAGGI IN LEGNO - C.E.R. 15 01 03

Il rifiuto denominato "Imballaggi in legno" con C.E.R.150103 è classificato rifiuto non pericoloso si presenta come un solido non polverulento, il quantitativo massimo stoccabile sarà di **250 m<sup>3</sup> / 30 t.**

- Modalità di stoccaggio.

Lo stoccaggio avviene in una piazzola che occupa una superficie di circa 1.170 m<sup>2</sup> dove il rifiuto è posizionato in cumuli. La stessa è ubicata nell'area della centrale e definita con la posizione **N** nell'elaborato grafico.

- Caratteristiche area stoccaggio.

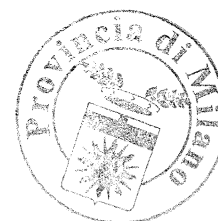
L'area di deposito è costituita da una piazzola asfaltata con all'interno dei pozzetti che raccolgono tutte le acque convogliandole, tramite la rete fognaria di centrale, all'impianto trattamento acque reflue.

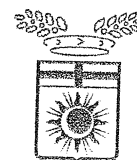
RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA'DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (inerti) - C.E.R. 17 09 04

Il rifiuto denominato "Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903" con C.E.R. 170904 è classificato rifiuto non pericoloso si presenta come un solido non polverulento, il quantitativo massimo stoccabile sarà di **250 m<sup>3</sup> / 300 t.**

- Modalità di stoccaggio.

Lo stoccaggio avviene in una piazzola che occupa una superficie di circa 1.170 m<sup>2</sup> dove il rifiuto è posizionato in cumuli. La stessa è ubicata nell'area della centrale e definita con la posizione **N** nell'elaborato grafico.





- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito è costituita da una piazzola asfaltata con all'interno dei pozzetti che raccolgono tutte le acque convogliandole, tramite la rete fognaria di centrale, all'impianto trattamento acque reflue.

ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI

C.E.R. 16 02 14  
C.E.R. 17 04 01  
C.E.R. 17 04 02  
C.E.R. 17 04 05  
C.E.R. 17 04 07  
C.E.R. 17 04 11

I rifiuti sono costituiti da:

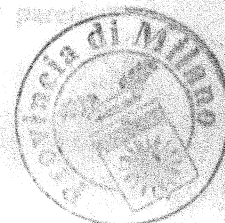
- ◆ rifiuto denominato "*Apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160213*" con C.E.R. 160214 è classificato rifiuto non pericoloso e lo stato fisico è solido non polverulento;
- ◆ rifiuto denominato "*Rame, bronzo, ottone*" con C.E.R. 170401 è classificato rifiuto non pericoloso e lo stato fisico è solido non polverulento;
- ◆ rifiuto denominato "*Alluminio*" con C.E.R. 170402 è classificato rifiuto non pericoloso e lo stato fisico è solido non polverulento;
- ◆ rifiuto denominato "*Ferro e acciaio*" con C.E.R. 170405 è classificato rifiuto non pericoloso e lo stato fisico è solido non polverulento;
- ◆ rifiuto denominato "*Metalli misti*" con C.E.R. 170407 è classificato rifiuto non pericoloso e lo stato fisico è solido non polverulento;
- ◆ rifiuto denominato "*Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*" con C.E.R. 170411 è classificato rifiuto non pericoloso e lo stato fisico è solido non polverulento.

Il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti sarà di  $1000 \text{ m}^3 / 1000 \text{ t}$ .

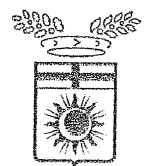
- Modalità di stoccaggio.

Il deposito avviene sia in una piazzola, definita con la posizione **L** nell'elaborato grafico, che occupa una superficie totale di  $2.250 \text{ m}^2$  dove i rifiuti sono posti in cumuli e divisi secondo il codice C.E.R. attribuito, sia in box che occupano una superficie di circa  $59 \text{ m}^2$  ciascuno dove il rifiuto è posto e diviso.

I box sono ubicati nell'area della centrale ed identificati con le posizioni **H 1-2-3-4** nell'elaborato grafico.







- Caratteristiche area stoccaggio.

Le aree di deposito sono costituite:

1. piazzola in calcestruzzo scoperta e delimitata da recinzione metallica, con sistema di raccolta acque meteoriche convogliate alla rete fognaria di centrale;
2. serie di box costruiti in un'area recintata e accessibile tramite un cancello in cui sono sistemati i rifiuti divisi per tipologia. I box, per lo stoccaggio di questi rifiuti, sono realizzati in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione, la stessa è stata impermeabilizzata verso il terreno con guaina in polietilene ad alta densità. Le acque meteoriche provenienti dai pluviali di copertura dei box e quelle dell'area di movimentazione e di transito saranno convogliate alla rete fognaria di centrale e da qui all'impianto di trattamento acque reflue. Le caratteristiche costruttive dei box e dell'area recintata sono riportate negli elaborati grafici.

#### CENERI DI RISULTA PRECIPITATORI ELETTROSTATICI - C.E.R. 10 01 04\*

Il rifiuto denominato "*Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia*" con C.E.R. 100104\* è classificato rifiuto pericoloso si presenta come un solido polverulento, il quantitativo massimo stoccabile sarà di **1500 m<sup>3</sup> / 1500 t** nella vasca appositamente predisposta.

- Modalità di stoccaggio.

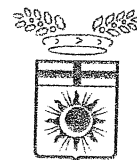
Lo smaltimento delle ceneri avviene tramite cassoni a tenuta che una volta riempiti sono trasportati da ditte autorizzate; il deposito in vasca, che occupa una superficie di 1600 m<sup>2</sup>, avviene solamente in casi d'emergenza. La vasca è ubicata nell'area della centrale e definita con la posizione **D** nell'elaborato grafico.

#### 3.19.2. Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito è costituita da una vasca realizzata in apposito scavo, costruita e impermeabilizzata nel seguente modo:

- \* strato drenante di sabbia o terra ghiaio-sabbiosa in cui sono posate tubazioni drenanti facenti capo a pozzetti per individuare eventuali perdite;
- \* guaina in polietilene ad alta densità e telo in tessuto non tessuto;
- \* strato drenante di sabbia o terra ghiaio-sabbiosa in cui sono posate tubazioni drenanti facenti capo a pozzetti per individuare eventuali perdite;
- \* guaina in polietilene ad alta densità e telo in tessuto non tessuto;
- \* mantellata di protezione in pietrame posata su terra ghiaio-sabbiosa;
- \* rivestimento in lastre di calcestruzzo armato per dare planarità al fondo ed alle pareti della vasca.





RIFIUTI BIODEGRADABILI - C.E.R. 20 02 01

Il rifiuto denominato "*Rifiuti biodegradabili*" con C.E.R. 200201 è classificato rifiuto non pericoloso si presenta come un solido non polverulento, il quantitativo massimo stoccabile sarà di **250 m<sup>3</sup> / 70 t.**

- Modalità di stoccaggio.

Il deposito avviene in una piazzola che occupa una superficie di 150 m<sup>2</sup> dove il rifiuto è posizionato in cumuli. La piazzola è ubicata nell'area della centrale e definita con la posizione **M** nell'elaborato grafico.

- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito è costituita da una piazzola in calcestruzzo delimitata da un muretto.

IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI - C.E.R. 15 01 06

Il rifiuto denominato "*Imballaggi in più materiali*" con C.E.R.150106 è classificato rifiuto non pericoloso; lo stato fisico è solido non polverulento ed il quantitativo massimo stoccabile sarà di **21 m<sup>3</sup> / 3 t.**

- Modalità di stoccaggio.

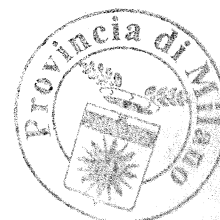
Il deposito avviene in containers di circa 7 m<sup>3</sup> avente una superficie di 13 m<sup>2</sup> cadauno, ubicati nell'area della centrale e definiti con la posizione **B** nell'elaborato grafico.

- Caratteristiche area stoccaggio.

L'area di deposito è costituita da containers posizionati su piazzola in asfalto.

LANA DI ROCCIA - LANA DI VETRO - LANA CERAMICA - C.E.R. 17 06 03\*

Il rifiuto denominato "*Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose*" con C.E.R. 170603\* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido polverulento; il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti sarà di **50 m<sup>3</sup> / 6 t.**





- Modalità di stoccaggio.

Il deposito avviene in sacchi di plastica chiusi che sono successivamente caricati nei container; quest'ultimi sono posti su una piazzola coperta da una tettoia che occupa una superficie di circa 1.518 m<sup>2</sup> compresa l'area di movimentazione e transito.

La piazzola e di conseguenza l'area di deposito è ubicata nell'area della centrale ed identificata con la posizione **F** nell'elaborato grafico.

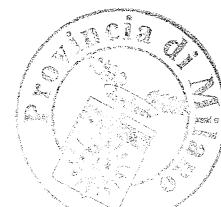
- Caratteristiche area stoccaggio.

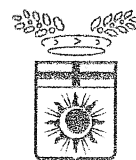
L'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello, è costituita da una piazzola con pavimento in cemento bocciardato e coperta da una tettoia in lamiera grecata.

Tutte le acque piovane e/o di lavaggio relative all'area sono raccolte nella rete fognaria di centrale e convogliate all'impianto trattamento acque reflue di centrale.

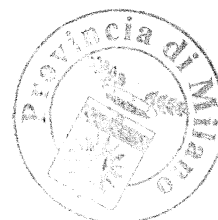
## 2 - PRESCRIZIONI

- a) le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza causare inconvenienti da rumori o odori,
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora,
  - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- b) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
- c) le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- d) la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;





- e) lo stoccaggio dovrà essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee evitando la miscelazione di diverse categorie di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G al d.lgs. 389/1997 ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
- f) i contenitori dei rifiuti o le aree agli stessi dedicate devono essere opportunamente contrassegnate con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- g) i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro;
- h) i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
  - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto,
  - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento,
  - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- i) i fusti contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;
- l) i cumuli di rifiuti devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento, dall'azione del vento; le aree ad essi dedicate devono inoltre possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati; lo stoccaggio deve essere in ogni caso realizzato con idonea copertura;
- m) il quantitativo di rifiuti stoccati in serbatoi deve essere sempre inferiore al volume complessivo dell'impianto in modo da conservare il 10% come volume di riserva;
- n) la capacità del bacino di contenimento del serbatoio fuori terra deve essere pari all'intero volume del serbatoio. Qualora in uno stesso bacino di contenimento, vi siano più serbatoi la capacità del bacino deve essere uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi e comunque non inferiore alla capacità del più grande dei serbatoi;





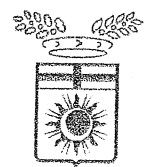
- o) i serbatoi interrati devono essere contenuti in una vasca in cemento armato totalmente ispezionabile, o in doppia camicia con intercapedine in gas inerte;
- p) i serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento e qualora questi ultimi siano costituiti da tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e l'ambiente in modo da garantire il rispetto delle leggi in materia;
- q) i rifiuti in uscita dall'impianto accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere consegnati a raccoglitori autorizzati o conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero e/o smaltimento;
- r) i rifiuti in uscita dall'impianto costituiti da oli usati, accompagnati dal modello di cui all'allegato F al d.m. 392/1996, sostitutivo del formulario di identificazione nel territorio regionale, in applicazione della d.g.r. 19447 del 18 ottobre 1996, devono essere ceduti al consorzio obbligatorio degli oli usati ovvero, direttamente ad imprese autorizzate alla eliminazione degli oli usati;
- s) i rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da accumulatori esausti, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti al consorzio obbligatorio batterie al piombo e rifiuti piombosi, direttamente o mediante consegna a raccoglitori autorizzati incaricati o convenzionati dallo stesso consorzio;
- t) lo stoccaggio dei rifiuti speciali contenenti policlorobifenili (PCB) deve essere effettuato nel rispetto di quanto prescritto dalla circolare ecol. 1 luglio 1982, n. 18135/ECOL, e successive modifiche ed integrazioni;
- u) i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 12, d.lgs. 22/97.



Data 31 ottobre 2003

Protocollo 139324/2266/80

Pagina 21



Provincia  
di Milano

### 3 - PIANI

Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della ARPA territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'ARPA stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere all'eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

*I TECNICI*

P.I. Massimo Caccia

P.I. Maurizio Lesmo



Visto

**II DIRETTORE DEL SERVIZIO**  
**Controllo Tecnico Rifiuti Industriali e Urbani**  
(ing. Giovanni Salvadori)

RELATA DI NOTIFICA

A richiesta del Presidente della Provincia di Milano, io sottoscritto

(Silvia De Simone)

---

Notificatore, ho notificato un esemplare del retroesteso atto e relativi allegati:

*Edipower s.p.a.  
via centrale termica snc  
turbigo (mi)*

---

---

---

A mani SIG. GIUSEPPE GENNARO - CAPO CENTRALE

consegno il presente atto il giorno 06 APR. 2004

Il firma del destinatario  
(o chi per esso)

Il notificatore  
Silvia De Simone

Giuseppe Gennaro

*Edipower S.p.A.  
Centrale di Turbigo*

